

6 INDICATORI AMBIENTALI - PAESAGGIO

Introduzione

Tra Contratti di Fiume e pianificazione paesaggistica vi sono molteplici legami, la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) firmata il 20 ottobre 2000 a Firenze è stata emanata pochi giorni dopo dall'emanazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000. Questi due atti con il loro approccio innovativo, influenzeranno quasi tutte le direttive successive europee che riguarderanno natura e ambiente, dando rilevanza alla questione della governance associata ai concetti di azione amministrativa efficiente e di partecipazione dei cittadini. Nella Convenzione il concetto di paesaggio si integra con quello di governance del paesaggio, per il suo coinvolgere tutti i cittadini e di conseguenza tutti i livelli di governo. Il richiamo ad una responsabilità collettiva nella gestione del paesaggio è espressa all'art.5 della Convenzione, là dove tutti i contraenti si impegnano ad "avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche". Non secondario, appare in proposito anche quanto riportato all'Art. 6 in merito alla necessità di specifiche azioni di sensibilizzazione, formazione ed educazione. Nel rapporto esplicativo alla Convenzione¹, il ruolo della partecipazione viene ulteriormente ripreso ed evidenziato in diversi articoli come gli articoli 23 e 24.

La Convenzione all'Articolo 1 fornisce le definizioni di base per l'interpretazione delle politiche paesaggistiche da attuare.

- a. "**Paesaggio**" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;
- b. "**Politica del paesaggio**" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;
- c. "**Obiettivo di qualità paesaggistica**" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;
- d. "**Salvaguardia dei paesaggi**" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano; e. "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva

¹ Rapporto esplicativo alla Convenzione preparato dal Segretariato dell'UNIDROIT ed aggiornato al 31 dicembre 2001

di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

f. **"Pianificazione dei paesaggi"** indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

La definizione di paesaggio come "quadro di vita" delle popolazioni, introdotta dalla Convenzione, ha determinato uno spostamento di visione e di interessi tra i soggetti che operano sul territorio, a diversi livelli, e chi invece vive il territorio.

Si è passati da una condizione di prevalenza interpretativa scientifica del paesaggio al pieno riconoscimento della sua valenza ecosistemica, percepita e percepibile, condizione inscindibile in cui si muove e fa parte. Alla tradizionale visione del paesaggio come categoria pseudo scientifica se non puramente estetica, si vanno quindi ad aggiungere la valenza identitaria, affettiva, ma anche economica e funzionale, in un complesso intreccio tra dimensione paesaggistica e dinamiche evolutive del territorio contemporaneo.

Ciò ha fatto sì che il paesaggio abbia assunto un significato talmente forte da assegnarli un ruolo imprescindibile nelle politiche di governo e sviluppo territoriale ad ogni livello.



Paesaggio laziale - foto S.Pisano

I CdF possono contribuire alla tutela del paesaggio mettendo in campo una specifica sensibilità verso la qualità paesaggistica che oggettivamente si integra con gli aspetti di naturalità, qualità delle acque tutela del rischio che già ne caratterizzano l'azione.

Attraverso i processi di CdF si può contribuire a valutare sia gli impatti negativi, generati dai fattori di pressione tipici dei processi di urbanizzazione, sia gli impatti positivi derivanti da politiche tese al miglioramento della qualità del paesaggio facendo in questo senso, riferimento diretto a quanto esplicitato nella Convenzione Europea sul Paesaggio.

Il paesaggio è la parte del territorio che comprende l'insieme dei beni costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale garantendone la permanenza e il riconoscimento. Il Rapporto Bes (ISTAT), che presenta annualmente il quadro statistico e le innovazioni introdotte dal progetto sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile in Italia, propone in proposito una serie di indicatori che legano paesaggio e beni culturali, che potrebbero essere di riferimento per i processi di CdF.

- 1. Spesa corrente dei Comuni per la cultura:** Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.
- 2. Densità e rilevanza del patrimonio museale:** Numero di strutture espositive permanenti per 100 km² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico). Valori ponderati con il numero dei visitatori.
Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari.
- 3. Abusivismo edilizio:** Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.
Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).
- 4. Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana:** Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.
- 5. Erosione dello spazio rurale da abbandono:** Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.
- 6. Pressione delle attività estrattive:** Volume di risorse minerali estratte (metri cubi) per km².
Fonte: Istat, Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere).
- 7. Impatto degli incendi boschivi:** Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km².
Fonte: Istat, Elaborazione su dati del Corpo forestale dello Stato.
- 8. Diffusione delle aziende agrituristiche:** Numero di aziende agrituristiche per 100 km².
Fonte: Istat, Rilevazione delle aziende agrituristiche.
- 9. Densità di verde storico:** Superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D. Lgs. n. 42/2004, artt. 10 e 136) per 100 m² di superficie urbanizzata (centri abitati) nei Comuni capoluogo di provincia.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti.
- 10. Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita:** Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 11. Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio:** Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

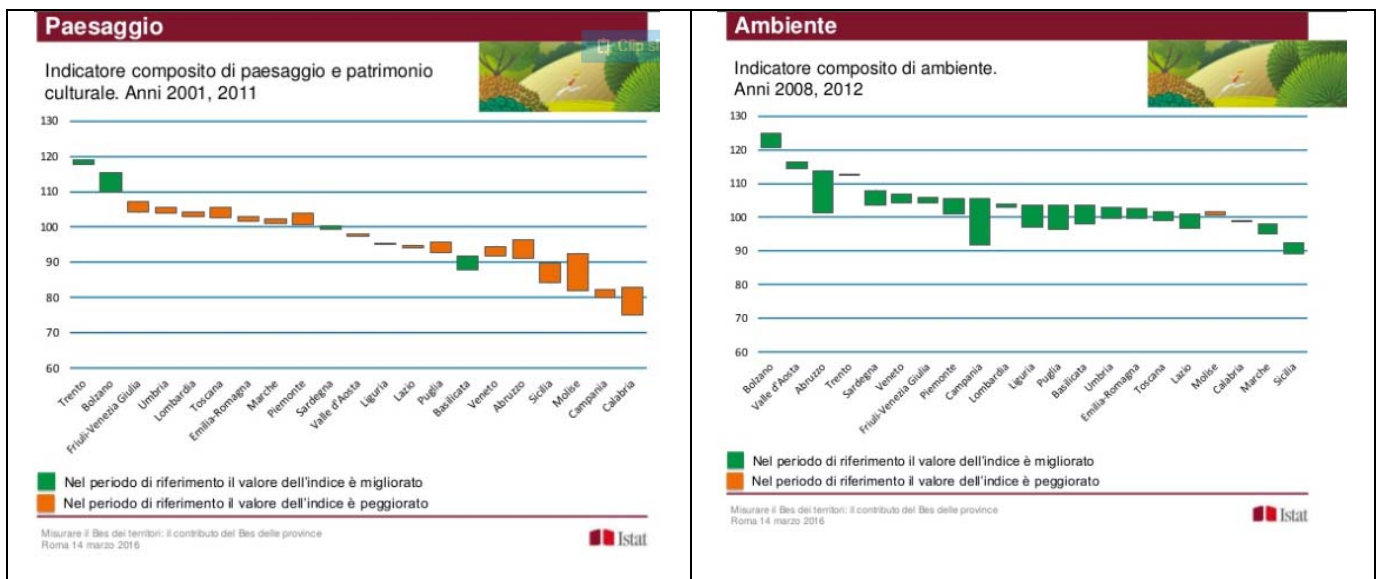
Indicatori del dominio Paesaggio e patrimonio culturale italiano. Valore ultimo anno disponibile e variazioni rispetto all'anno precedente e al 2010 Italia - pubblicati nel RAPPORTO BES - ISTAT

INDICATORE	Valore ultimo anno disponibile	Variazione % (rispetto all'anno precedente)	Variazione % (rispetto al 2010)
1. Spesa corrente dei comuni per la cultura (euro pro capite, 2017)	18,7	■	■
2. Densità e rilevanza del patrimonio museale (valori per 100 km ² , 2015) (a)	1,6	—	—
3. Indice di abusivismo edilizio (valori per 100 costruzioni autorizzate, 2017)	19,4	■	■
4. Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (% , 2011) (b)	22,2	—	—
5. Erosione dello spazio rurale da abbandono (% , 2011) (b)	36,1	—	—
6. Pressione delle attività estrattive (m ³ per km ² , 2016) (c)	261	■	■
7. Impatto degli incendi boschivi (valori per 1.000, 2017)	5,4	■	■
8. Diffusione delle aziende agrituristiche (valori per 100 km ² , 2017)	7,7	■	■
9. Densità di verde storico (valori per 100 m ² , 2017) (d)	1,9	■	■
10. Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (% , 2017) (e)	21,3	■	■
11. Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (% , 2017) (c)	15,1	■	■

— Confronto non disponibile ■ Miglioramento ■ Stabilità ■ Peggioramento

(a) Serie storica non disponibile.
 (b) Indicatore basato su dati di censimento (valore precedente riferito al 2001).
 (c) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2013.
 (d) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2011.
 (e) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2012.

Dati pubblicati nel RAPPORTO BES ISTAT (2018)



Dati pubblicati nel RAPPORTO BES ISTAT (2018)

	EROSIONE DELLO SPAZIO RURALE (%)					
	da urban sprawl		da abbandono		complessiva	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Nord	23,0	24,3	24,3	37,5	47,1	61,6
Montagna	1,0	1,0	41,4	63,8	42,4	64,8
Collina	41,0	41,8	20,8	37,7	60,5	78,2
Pianura	42,3	45,5	3,8	2,8	46,1	48,3
Centro	22,7	25,1	22,5	37,0	44,7	61,6
Montagna	9,7	9,7	42,7	53,6	52,4	63,3
Collina	19,5	23,3	17,2	35,4	35,9	57,9
Pianura	82,4	82,4	-	-	82,4	82,4
Mezzogiorno	15,7	18,8	35,4	34,2	49,9	51,9
Montagna	8,1	9,0	42,5	46,4	49,1	54,5
Collina	17,2	21,6	31,0	31,5	46,7	51,6
Pianura	22,9	26,0	37,3	22,7	60,2	48,7
ITALIA	19,9	22,2	28,5	36,1	47,8	57,6
Montagna	4,6	4,9	42,0	56,5	46,1	61,2
Collina	22,2	25,8	25,1	33,8	46,1	58,3
Pianura	39,1	42,0	14,3	9,0	53,4	51,0

Indicatori di erosione dello spazio rurale: un'analisi per il periodo 1991-2011
L. Costanzo, A. Ferrara - Roma, 17/12/2015

Ripartizione e zona altimetrica erosione dello spazio rurale - RAPPORTO BES – ISTAT (2018)

6.1 I beni paesaggistici

I beni paesaggistici sono tutelati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" secondo i seguenti *Principi*:

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.
4. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.
5. I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale sono tenuti a garantirne la conservazione.
6. Le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3, 4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela.

Le regioni svolgono i compiti loro affidati in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio sottoponendo l'uso del territorio ad una specifica regolamentazione. Ciò avviene mediante l'approvazione di piani paesaggistici o di piani urbanistico - territoriali, riguardanti l'intero territorio regionale. Con riferimento ai beni paesaggistici, il piano definisce le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e di riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela, e gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

In relazione agli aspetti riguardanti la sostenibilità ambientale al termine "Paesaggio" a livello europeo non era stata mai associata una definizione univoca, fino l'entrata in vigore della Convenzione Europea del Paesaggio.

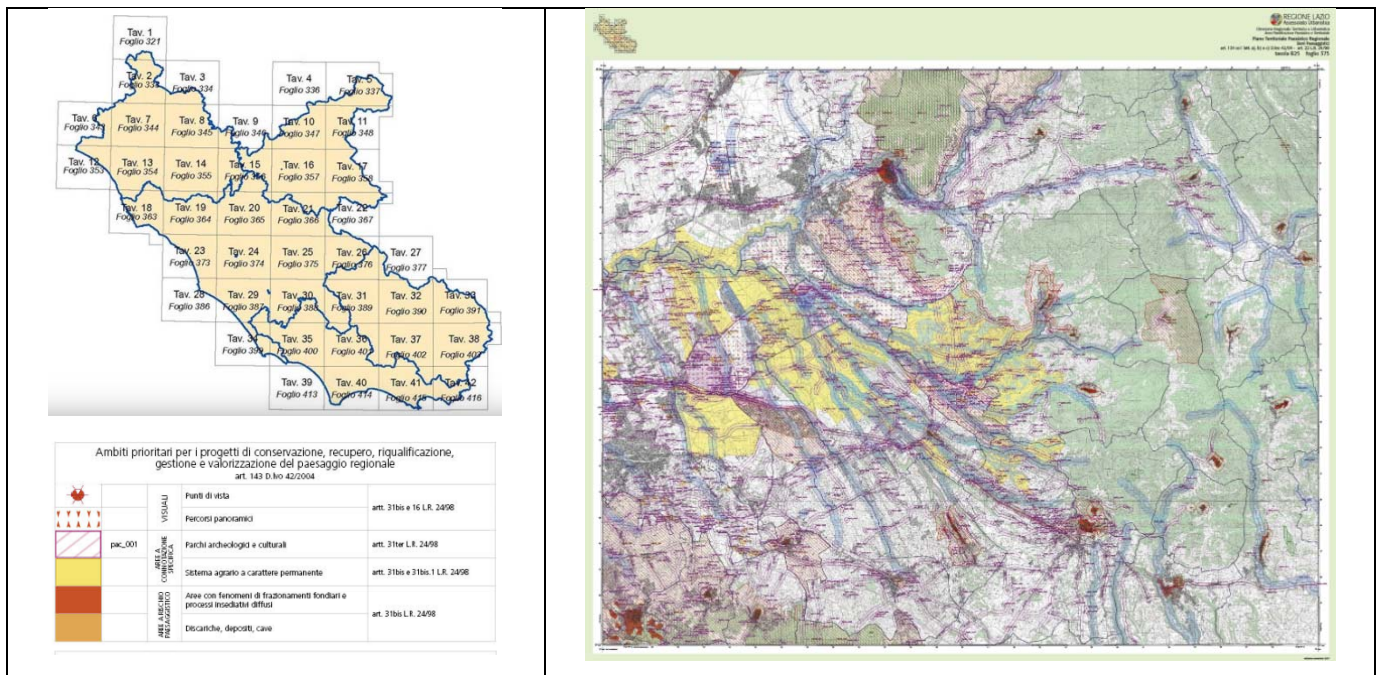
L'innovazione principale è stata quella di fondare il proprio dettato normativo sull'idea che il paesaggio rappresenti un "bene", indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli. Rappresenta quindi una vera e propria rivoluzione concettuale con la quale viene superato l'approccio settoriale del paesaggio in funzione di una visione integrata e trasversale.

Altro aspetto innovativo della convenzione è la dimensione sociale e partecipata del paesaggio, con l'introduzione del "fattore percettivo", è solo la percezione della popolazione che può legittimare il riconoscimento del paesaggio in quanto tale introducendo così nuove scale di valori e valutazione.

La definizione del campo di applicazione espressa dalla Convenzione può definirsi anch'essa rivoluzionaria,

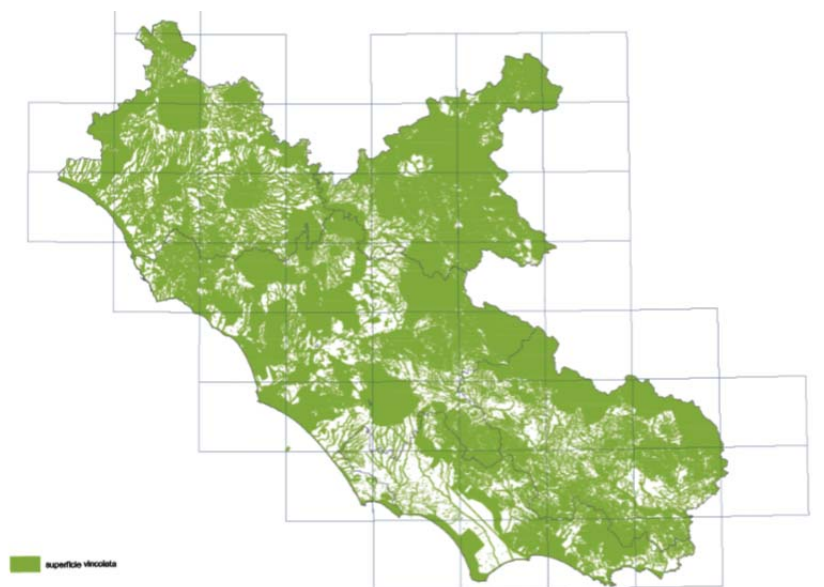
in quanto guarda al paesaggio come una categoria concettuale che si riferisce all'"intero territorio", il paesaggio non viene definito solo da una serie di eccellenze ma sono inclusi anche i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.

Carta dei Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale - Regione Lazio



http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=tavole_ptpr&tav=c

La Soprintendenza svolge attività finalizzate alla conservazione, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici di cui alla Parte Terza del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i., in conformità di quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lett. O del D.P.C.M. 26.11.2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a norma dell'art. 1, c. 404 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296". In base a tale norma, infatti, le soprintendenze esercitano i compiti in materia di tutela del paesaggio ad esse affidati dal Codice.



Regione Lazio, Superficie vincolata (PTPR)

La Soprintendenza in particolare:

- detiene e cura l'archivio dei decreti ministeriali di vincolo riguardanti le bellezze individue e d'insieme ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- cura, custodisce e aggiorna la cartografia dei vincoli paesaggistici depositate presso l'Ufficio;
- cura i rapporti con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, cura l'istruttoria per la proposizione di nuovi decreti di vincolo paesaggistico, ove si ritiene che sussista la necessità di tutela del territorio, a supporto ed in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise e, per il suo tramite, con la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, sia nell'ambito del procedimento previsto dall'art. 138 del D.Lgs. 42/2004, attraverso le Commissioni Provinciali appositamente costituite ai sensi dell'art. 137 del medesimo D.Lgs., oppure nell'ambito del procedimento surrogatorio di parte ministeriale previsto dal successivo 141.

6.2 Sistemi ed ambiti del paesaggio

La pianificazione paesaggistica si attua a scala regionale attraverso il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del Lazio (PTPR) ed interessa l'intero territorio della Regione.

Il PTPR è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98.

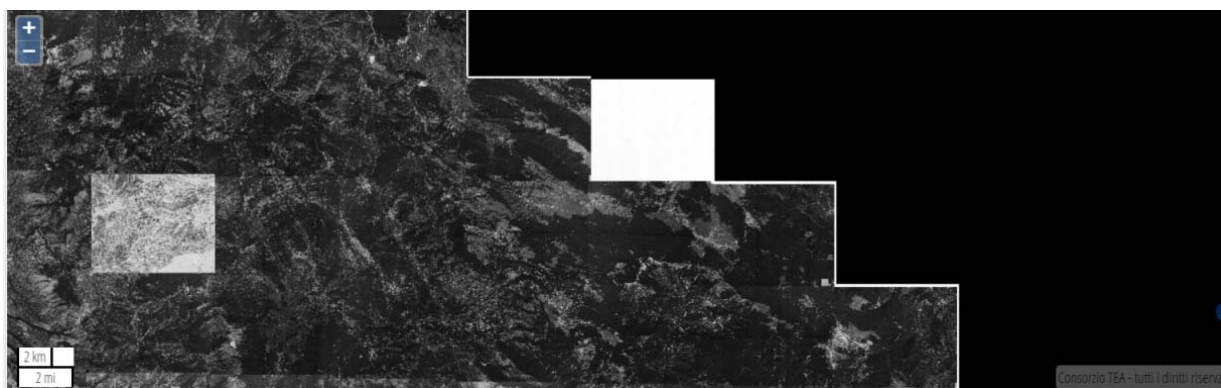
Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

Il PTPR si prefigge i seguenti obiettivi generali:

- Riorganizzazione e sistematizzazione dell'intera normativa tenendo conto della prassi di applicazione dei PTP approvati, della definizione della normativa transitoria posta dalla l.r.24/98 e dell'introduzione di disposizioni che integrano e colmano i vuoti normativi dei precedenti PTP.
- Previsione dei sistemi di paesaggio, con cui viene classificato l'intero territorio regionale, in sostituzione delle attuali "classificazioni per livelli di tutela" previste dai PTP approvati, a cui si attengono anche i beni diffusi di cui al capo II della Lr. 24/98; inoltre sono stati definiti, per ciascun paesaggio, gli usi compatibili escludendo dalle norme ogni riferimento ai parametri ed agli indici urbanistici.
- Costruzione di un quadro conoscitivo certo e condiviso contenente tutte le informazioni utilizzate nel PTPR, attraverso la realizzazione della nuova cartografia, integralmente elaborata sulla base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, e attraverso la creazione informatica di una Banca Dati cartografica ed alfanumerica, in cui sono inseriti: piano, norme, vincoli paesaggistici e di altra natura; la Banca Dati consente l'accesso alle informazioni in essa contenute da parte di cittadini ed enti tramite la rete Web.
- Trasformazione del piano in uno strumento più flessibile, con un quadro normativo e conoscitivo che viene aggiornato periodicamente e con procedure abbreviate sia in funzione delle modificazioni delle esigenze di tutela degli aspetti naturalistici, culturali e percettivi sia in ordine ad esigenze puntuali di sviluppo espresse dagli enti locali.
- Incentivazione della copianificazione e della partecipazione dei Comuni e degli altri enti locali attraverso la previsione di proposte di modifica ed integrazione al PTPR, anche per esigenze di sviluppo delle comunità locali, da effettuarsi in occasione della redazione di varianti generali o di nuovi Piani Regolatori Generali.
- Previsione di strumenti di 'tutela attiva' volti ad una promozione paesaggistica e socioeconomica del territorio. Con tali interventi, infatti, si consente, a soggetti pubblici e privati, di partecipare alla gestione e al recupero del paesaggio e del territorio nonché di accedere a finanziamenti pubblici e privati.

I "mosaici" dei paesaggi regionali possono essere osservati attraverso l'esame delle foto aeree (1994-2011) presenti nel geoportale di Regione Lazio.

Mosaico volo 1994



<https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/web/guest/viewer?mode=consulta>

Foto aeree 2011



<https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/web/guest/viewer?mode=consulta>

Il PTPR riconosce il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita della collettività e ne promuove la fruizione informandosi a principi e metodi che assicurino il concorso degli enti locali e l'autonomo apporto delle formazioni sociali, sulla base del principio di sussidiarietà.

Il PTPR sviluppa le sue previsioni sulla base del quadro conoscitivo dei beni del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio della Regione Lazio.

Il PTPR, ai sensi dell'art. 135 del Codice e dell'articolo 22 comma 3 della l.r.24/98 ha individuato per l'intero territorio regionale gli ambiti paesaggistici regionali, di seguito denominati paesaggi, definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici presenti.

L'individuazione dei sistemi di paesaggio è basata sull'analisi conoscitiva delle specifiche caratteristiche storico-culturali, naturalistiche ed estetico percettive ed è riconducibile alle tre configurazioni fondamentali:

- a) SISTEMA del PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE costituito dai Paesaggi caratterizzati da un elevato valore di naturalità e seminaturalità in relazione a specificità geologiche, geomorfologiche e vegetazionali;
- b) SISTEMA del PAESAGGIO AGRARIO costituito dai Paesaggi caratterizzati dalla vocazione e dalla permanenza dell'effettivo uso agricolo;
- c) SISTEMA del PAESAGGIO INSEDIATIVO costituito dai Paesaggi caratterizzati da processi di urbanizzazione recenti o da insediamenti storico-culturali;

Tabella 5. I – PTPR individuazione dei sistemi di paesaggio

SISTEMA DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE	Paesaggio naturale Paesaggio naturale agrario Paesaggio naturale di continuità
SISTEMA DEL PAESAGGIO AGRARIO	Paesaggio agrario di rilevante valore Paesaggio agrario di valore Paesaggio agrario di continuità
SISTEMA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO	Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto Parchi, Ville e Giardini storici Paesaggio dell'insediamento urbano Reti infrastrutture e servizi Paesaggio dell'insediamento in evoluzione Paesaggio dell'insediamento storico diffuso

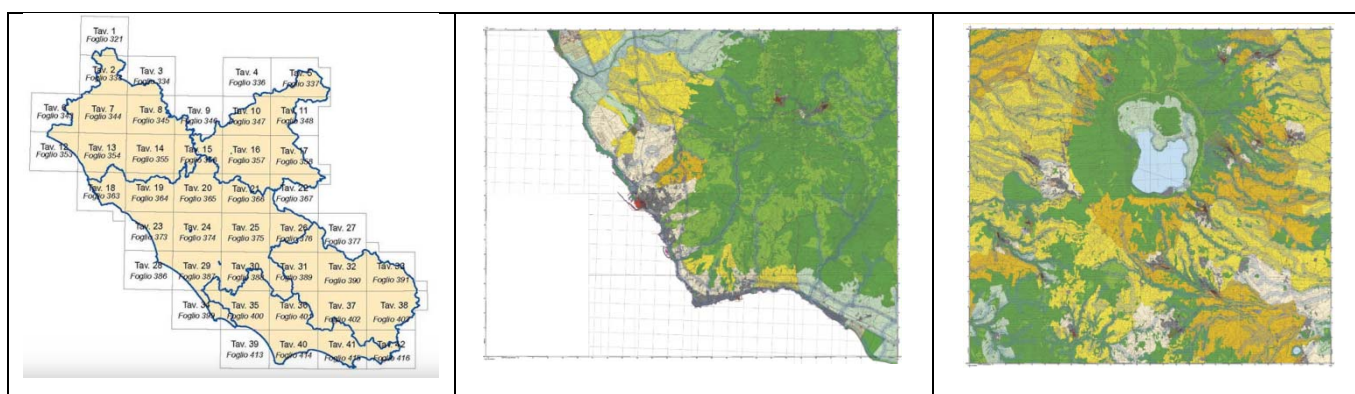
Tali sistemi possono essere sono caratterizzati da connotazioni specifiche che danno luogo alle:

AREE CON CARATTERI SPECIFICI, Aree che hanno una connotazione autonoma ma possono essere interne alle configurazioni del paesaggio

Ogni sistema di paesaggio è, quindi, costituito da variazioni tipologiche "Paesaggi"; questi, spesso, interagiscono tramite le cosiddette "aree di continuità paesaggistica" che si caratterizzano per essere elemento di connessione tra i vari tipi di paesaggio o per garantirne la fruizione visiva. I sistemi del paesaggio sono determinati sulla base del principio di prevalenza e si articolano al loro interno in ulteriori paesaggi secondo lo schema sotto riportato.

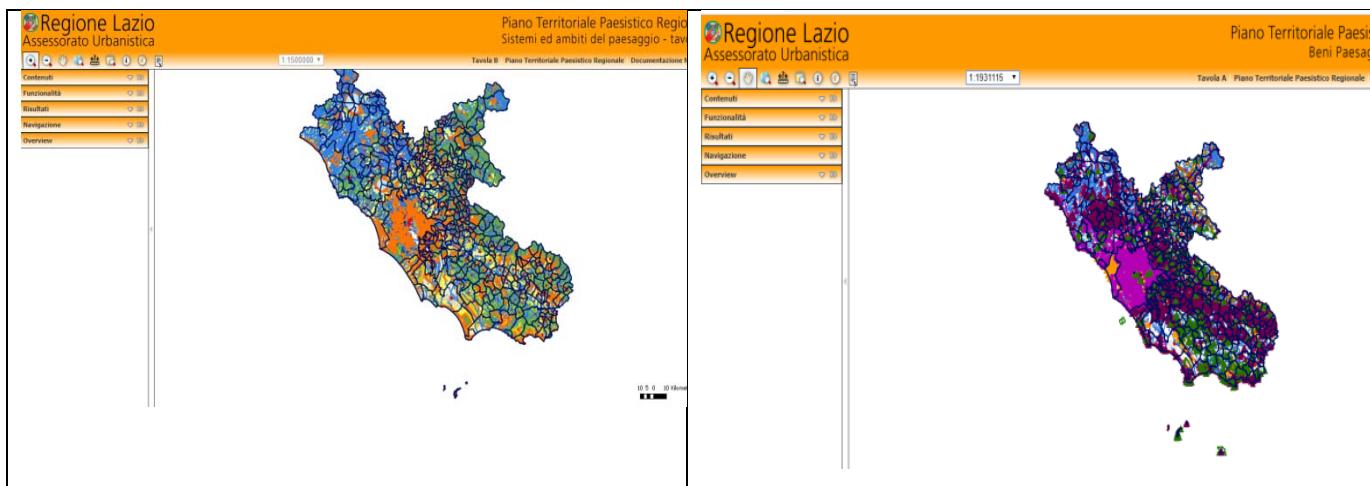
Il PTPR individua nelle Tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - gli "ambiti di recupero e valorizzazione". In tali ambiti, in tutti paesaggi, possono essere attivati, con gli strumenti di cui all'articolo 55 delle norme, progetti per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio regionale considerati prioritari ai sensi dell'articolo 143 del codice. Il PTPR individua altresì nelle tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - le "aree o punti di visuale"; in tali aree per tutti i paesaggi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 49, comma 3 delle norme.

Sistemi ed Ambiti del Paesaggio - Regione Lazio - Urbanistica



Cartografia- portale on line - Tavole A - sistemi ed ambiti di paesaggio - gli "ambiti di recupero e valorizzazione" (PTPR)

<http://www.regione.lazio.it/PTPR/PTPRB/>



Percentuali tra paesaggi, vincoli e territorio regionale (PTPR)

Paesaggi	Paesaggi/Vincoli		Paesaggi/Regione		Vincoli/Regione	
	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%	Superficie Ha	%
Paesaggio Naturale	661.589,27	57,10	664.267,50	38,74	661.589,27	38,59
Paesaggio Naturale di Continuità	95.152,41	8,21	192.783,34	11,24	95.152,41	5,55
Paesaggio Naturale Agrario	81.952,25	7,07	100.115,22	5,84	81.952,25	4,78
Paesaggio Agrario di Rilevante Valore	111.353,60	9,61	198.510,92	11,58	111.353,60	6,49
Paesaggio Agrario di Valore	100.478,78	8,67	310.717,35	18,12	100.478,78	5,86
Paesaggio Agrario di Continuità	25.987,65	2,24	99.243,44	5,79	25.987,65	1,52
Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici	3.515,72	0,30	4.336,65	0,25	3.515,72	0,21
Parchi, ville e giardini storici	2.132,73	0,18	2.370,74	0,14	2.132,73	0,12
Paesaggio degli Insezieramenti Urbani	37.697,01	3,25	94.149,30	5,49	37.697,01	2,20
Paesaggio degli Insezieramenti in Evoluzione	5.972,02	0,52	11.183,01	0,65	5.972,02	0,35
Paesaggio dell'Insezieramento Storico Diffuso	3.595,67	0,31	3.852,11	0,22	3.595,67	0,21
Reti, Infrastrutture e Servizi	5.118,22	0,44	9.028,21	0,53	5.118,22	0,30
Acqua	24.024,68	2,07	24.066,17	1,40	24.024,68	1,40
					1.158.570,02	67,57
Totale	1.158.570,02	100,00	1.714.623,95	100,00	1.714.623,95	100,00

Indirizzi normativi del PTPR

La normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) si articola in sette capi, corrispondenti rispettivamente ai:

- disposizioni generali,
- disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi,
- modalità di tutela delle aree tutelate per legge,
- modalità di tutela degli immobili e le aree tipizzati ed individuati dal PTPR ,
- Interventi particolari,
- attuazione,
- rapporto con altri strumenti di pianificazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano, sono stati previsti una serie di strumenti volti a promuovere i valori paesaggistici di un territorio e nel contempo in grado di gestirne anche le conflittualità presenti e orientarne lo sviluppo sostenibile, anche per i paesaggi degradati. Si tratta in sostanza di una nuova forma di "tutela attiva e partecipata", che si affianca a quella tradizionale di carattere conservativo, con l'obiettivo di sviluppare

e gestire il territorio attraverso la partecipazione diretta di altri enti locali, ma anche di privati, di università, associazioni culturali, camere di commercio, imprese e organizzazioni delle categorie produttive. Inoltre, tali interventi possono prevedere misure incentivanti e finanziamenti pubblici, anche comunitari, e privati, e possono essere attuati attraverso la concertazione istituzionale e forme di pubblicità e la partecipazione dei soggetti privati interessati. Gli strumenti così delineati sono quelli previsti nella legge regionale sul paesaggio la 24/98 e inseriti quali strumenti "tipici" nelle norme del PTPR, e in particolare i programmi d'intervento, i parchi archeologici e culturali, i paesaggi protetti, i piani attuativi con valenza paesistica e i piani di recupero dei nuclei abusive in ambito paesaggistico.

FONTI E SITOGRAFIA

ISTAT – RAPPORTO BES 2018: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA

<https://www.istat.it/it/archivio/224669>

Sistemi ed ambiti del paesaggio

[Regione Lazio - Piano Energetico](#)

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/PER_Lazio_Allegati_Parte_5.pdf

Beni Paesaggistici

[MIBAC- Codice dei beni Culturali](#)

https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1226395624032_Codice2004.pdf

Regione Lazio - Urbanistica - Carta - Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale

http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=tavole_ptpr&tav=a

http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=tavole_ptpr&tav=b